



In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato – 20 Giugno 2014

LE CARITAS DEL MEDITERRANEO CHIEDONO CANALI SICURI ED APERTI PER L'INGRESSO LEGALE DEI MIGRANTI IN EUROPA

Caritas Italiana e Caritas Europa, principali organizzatori dell'annuale Migramed¹, alla luce del prossimo semestre di Presidenza Italiana presso il Consiglio d'Europa, **chiedono all'Unione Europea e ai suoi Stati Membri canali sicuri di ingresso legale dei migranti in Europa.**

E' urgente che l'Europa e gli Stati Membri adottino le seguenti misure concrete:

- **introduzione di visti umanitari** che siano facilmente accessibili attraverso le **ambasciate dei paesi di transito ed origine**
- facilitazione del **ricongiungimento familiare** per permettere ai rifugiati ed ai migranti di riunirsi con i loro cari già presenti nell'U.E.
- facilitazione dell'**accesso** nei paesi terzi ad **un'ambasciata di uno Stato Membro diversa da quello in cui si intende chiedere il visto di ingresso**
- estensione dei programmi di **ammissione umanitaria**
- maggior investimento nel **reinsediamento**

Tutte queste misure troveranno un concreto riscontro nella realtà solo nel momento in cui l'UE implementerà **canali legali sia per i richiedenti protezione internazionale che per i lavoratori migranti.**

Inoltre l'Unione Europea deve ottemperare ai suoi **obblighi internazionali per la protezione dei diritti umani alle sue frontiere esterne** incluse le **operazioni di ricerca e salvataggio**. Gli atti di violenza nei confronti dei migranti alle frontiere ad opera di agenti di polizia ed altri attori devono essere fermati tanto nei paesi di origine quanto in quelli di transito e destinazione e l'UE dovrebbe intervenire con maggior risolutezza per far rispettare obblighi internazionali in questo senso soprattutto nei paesi terzi.

Per questo motivo Caritas Europa e Caritas Italiana chiedono ai paesi di origine e a quelli di transito di:

- **attivare e facilitare canali di ingresso in Europa legali e sicuri**
- impedire la restrizione della libertà di movimento e rispettare il **diritto di lasciare qualsiasi paese** incluso il proprio, anche attraverso un rapido accesso ai documenti di identità e di viaggio.

¹ Migramed è un evento annuale organizzato a livello internazionale da Caritas Italiana, Caritas Europa e Caritas Internationalis che riunisce da cinque anni le Caritas del Mediterraneo per discutere e confrontarsi sui temi cruciali legati alla mobilità umana. Il Migramed, che quest'anno si è svolto ad Atene dal 9 al 12 Giugno u.s., ha funzione di sensibilizzazione e dialogo istituzionale.

Si continua a morire alle frontiere d'Europa. È ancora viva nella memoria di tutti noi la tragedia avvenuta lo scorso ottobre al largo dell'isola di Lampedusa in cui 366 persone hanno perso la vita in mare. L'Europa non può chiudere gli occhi dinanzi a simili accadimenti. È quanto mai urgente, pertanto, intervenire rapidamente per fermare questa lunga scia di morte non dimenticando che coloro che arrivano in Europa fuggono da guerre e carestie e per questo chiedono protezione. Ma si tratta anche di migranti che vengono alla ricerca di una vita migliore per se e per le proprie famiglie.

Come ci ricorda la risoluzione dell'Europarlamento dello scorso 23 ottobre 2013, la legislazione comunitaria prevede alcuni strumenti che consentono il rilascio di visti umanitari. L'ingresso legale nell'UE è sempre preferibile all'ingresso irregolare. Quest'ultimo, infatti, presenta maggiori rischi, anche con riferimento al grave fenomeno della tratta di esseri umani e alla conseguente perdita di vite umane.

C'è bisogno di strumenti che costituiscano un *“una risposta vera e propria”* di *“un'Unione Europea basata sulla solidarietà e sul sostegno concreto”*, come ha affermato la Commissaria europea per gli Affari interni Cecilia Malmström, all'indomani dell'istituzione della Task-force Mediterraneo.

Come ci ricorda Papa Francesco *“Lavorare insieme per un mondo migliore richiede il reciproco aiuto tra Paesi, con disponibilità e fiducia, senza sollevare barriere insormontabili. Una buona sinergia può essere di incoraggiamento ai governanti per affrontare gli squilibri socio-economici e una globalizzazione senza regole, che sono tra le cause di migrazioni in cui le persone sono più vittime che protagonisti. Nessun Paese può affrontare da solo le difficoltà connesse a questo fenomeno, che è così ampio da interessare ormai tutti i Continenti nel duplice movimento di immigrazione e di emigrazione”*.